

Conquiste del Lavoro

Anno 69 - N. 191
MARTEDÌ 17 OTTOBRE 2017

Quotidiano di informazione socio economica

ISSN 0010-6348



Direttore Responsabile: Raffaella Vitulano. Proprietario ed Editore: Conquiste del Lavoro Srl. Società sottoposta a direzione e coordinamento esercitata da parte della Coop. Informa Cisl a.r.l. Sede legale: Via Nicotera, 29 - 00195 Roma - C.F./Reg. Imprese Roma: 05558260583 - P.Iva: 01413871003 - Telefono 06385098 - Amministratore unico: Maurizio Muzi. Direzione e Redazione: Via Po, 22 - 00198 Roma - Tel. 068473430 - Fax 068541233. Amministrazione - Uff. Pubblicità - Uff. Abbonamenti: Via Po, 22 - 00198 Roma - Telefoni 068473269 / 270 - 068546742 / 3, Fax 068415365. Email: conquiste@cqdl.it Registrazione Tribunale di Roma n. 569 / 20.12.48 - Autorizzazione affissione murale n. 5149 del 27.9.55. "Impresa editrice beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni". Modalità di pagamento: Prezzo di copertina Euro 0,60. Abbonamenti: annuale standard Euro 103,30; cumulativo strutture Euro 65,00. - C.C. Postale n. 51692002 intestato a: Conquiste del Lavoro, Via Po, 22 - 00198 Roma - C.C. Bancario Intesa Sanpaolo S.p.A. - Filiale 00291 - Roma 29 - IBAN IT14G030690322710000011011 intestato a: Conquiste del Lavoro, Via Po, 22 - 00198 Roma - Pagamento on-line disponibile su internet all'indirizzo www.conquistedelavoro.it.

Cdm, via libera a manovra da 20 miliardi. Sgravi per assunzioni under 35, mancano risposte sulla previdenza

Bilancio in chiaroscuro

Disco verde del Consiglio dei Ministri alla legge di Bilancio. Decisa anche l'adozione del "golden power", gli speciali poteri di veto, in Tim. Per l'as-

sunzione dei giovani prevede una decontribuzione strutturale del 50% degli oneri previdenziali per tre anni. Per il primo anno, quindi il 2018, riguarda i giovani fino al compimento dei 35 anni

e la soglia per le assunzioni incentivate sarà ampliata al 100% al Sud. Sindacati preoccupati dalla mancanza di risposte da parte del Governo sulla previdenza e dalla carenza di risorse da

mettere nella legge di bilancio 2018 su questo capitolo. Si chiude così, con un grosso punto interrogativo e con una richiesta di incontro con il Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, l'incon-

tro di ieri tra il ministro del Lavoro Giuliano Poletti e i leader di Cgil, Cisl e Uil. Dopo la mobilitazione nazionale di sabato davanti alle prefetture, ieri i sindacati hanno ribadito al ministro del

Lavoro che le priorità sono la crescita e il lavoro. Ma anche la previdenza, a cominciare dal blocco dell'innalzamento automatico dell'età pensionabile legato all'aspettativa di vita.



L'Italia è il Paese dell'Unione europea con il maggior numero assoluto di persone "a rischio povertà": 17 milioni 470 mila nella penisola nel 2016, ovvero oltre due milioni e mezzo in più rispetto ai 15,08 milioni che si contavano nel 2008. E secondo uno studio di Eurostat, l'incidenza di persone a rischio povertà in Italia è salita al

Rischio povertà, in Italia i numeri peggiori della Ue

28,7%, sempre nel 2016, dal 25,5% cui si attestava nel 2008, laddove in media nell'Ue a 28 questa voce si è limata al 23,4%. Questo tuttavia dopo che tra 2008 e 2012 l'indigen-

za era salita fin quasi al 25%, per poi iniziare un percorso discendente. In assoluto, sono 117 milioni e 470 mila le persone a rischio povertà in tutti i Paesi membri, sulla ba-

se di tre possibili criteri. Il primo è quello di appartenere a un nucleo familiare con un reddito inferiore all'equivalente del 60% del reddito medio nazionale, tenuto contro

di una ponderazione variabile rispetto ai componenti del nucleo stesso. Il secondo parametro è quello di subire "gravi deprivazioni": difficoltà a pagare rate e bollette, a

scaldare adeguatamente l'abitazione, a mangiare carne, pesce o proteine equivalenti un giorno su due e a possedere alcuni beni come auto, lavatrice, cellulare o Tv a colori. Il terzo parametro è quello di esser parte di un nucleo con intensità lavorativa molto bassa, con meno del 20% di ore lavorate rispetto al potenziale dell'ultimo anno.

Giampiero Guadagni

L'Austria svolta a destra e si affida al giovane Kurz. Determinante il voto degli under 30. In vista un patto di governo tra il partito conservatore e gli eredi di Haider

Arzilla
a pagina 2

Il Sud incontra l'Alta Velocità: è stato finanziato il primo lotto della Napoli-Bari. Per la più grande infrastruttura del Mezzogiorno si tratta di un investimento che avrà ricadute socio-economiche

Tatarelli
a pagina 5

Contrattazione integrativa. Dall'accordo Vorwerk Folletto, che armonizza i diversi contratti in azienda, alla ditta di arredi in legno Tino Sana, che offre bonus ai lavoratori che aiutano a tagliare i costi

Boschetti e Petrelli
a pagina 6

2,6 miliardi per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego, 600 milioni per il reddito di inclusione

Manovra, via libera dal Governo

Sgravi per assunzioni under-35

Disco verde dal Consiglio dei ministri ha dato il via libera alla legge di bilancio. Lo si apprende da fonti di Palazzo Chigi al termine della riunione. "Mesi fa si parlava in rapporto a questa sessione di bilancio di lacrime e sangue, di una situazione che non si sapeva come sarebbe stato possibile affrontare, abbiamo io credo invece una manovra snella, utile per la nostra economia", ha detto il premier Paolo Gentiloni. Vale 20 miliardi, ma la parte più consistente riguarda la sterilizzazione sull'aumento dell'Iva (15,7 miliardi). Costerà 840 milioni nel 2018 e 340 milioni nel 2019. Solo 4 miliardi invece saranno dedicati a misure per la crescita. Le priorità sono l'occupazione giovanile, gli incentivi alle aziende 4.0 e la lotta alla povertà. Ci sarà dentro anche la proroga di un anno per la cassa integrazione straordinaria con dotazione pari a 100 milioni di euro. È prevista una decontribuzione fino al 50% per tre anni e nel 2018 la soglia delle assunzioni incentivate sarà valida in una prima fase fino a 34 anni. Un capitolo che vale 338 milioni e con cui il governo punta a 300 mila nuove assunzioni stabili. Poi diventerà stabile il dimezzamento contributivo dal 33 al 16,5%, anche per il prossimo anno e al 100% per le assunzioni al Sud. Nessuna sorpresa invece sui saldi generali dell'intervento. La manovra parte da una base di 20 miliardi. Le coperture ammontano a 8,6 miliardi, di cui 3,5 miliardi sono tagli di spesa e 5,1 miliardi da entrate aggiuntive.

Gli incassi complessivi della rottamazione delle cartelle e delle liti si attesteranno nel 2017 a 6.263 milioni di euro. È quanto si legge nella relazione tecnica al decreto fiscale in cui si ricorda che la stima contenuta nel decreto fiscale dello scorso anno sulla misura indicava in 5.073 milioni il gettito, relativo ai ruoli di pertinenza erariale, Inps e Inail. Queste sole tre voci, si precisa nel documento valgono 700 milioni di extragettito. Dalla rottamazione delle liti si ricava invece un maggior gettito di circa 400 milioni.

Quanto alle misure, conferma per i 600 milioni che saranno destinati a finanziare il reddito di inclusione e le misure per la lotta alla povertà mentre per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego

che servono a garantire 85 euro di aumento ai 3,2 milioni di statali la dote è di 2,6 miliardi. Previsto anche un aumento degli stipendi dei presidi, che verranno gradualmente equiparati ai dirigenti pubblici, e quelli dei professori. Nel capitolo scuola, il ministro Valeria Fedeli chiede anche una serie di assunzioni per i bidelli. Tra gli impegni chiesti dalla maggioranza anche il potenziamento degli assegni per i figli a carico che vivono in famiglia ma che lavorano. L'ipotesi è di alzare la soglia di reddito entro la quale si ha diritto alle detrazioni da 2.840 euro a 4 mila euro l'anno. In campo fiscale, estensione dell'obbligo di fatturazione elettronica ai privati, prevista attualmente nei rapporti con la Pa, partendo prima dalle categorie più a rischio di frodi. Il governo ha predisposto un alleggerimento del super ticket da 10 euro sulla diagnostica e specialistica, andando incontro alle richieste di Mdp. Si punta a una riduzione graduale o selettiva in base al reddito, ma non è escluso che la misura possa arrivare nel corso dell'iter parlamentare della legge di bilancio. Previsto l'incremento del fondo per la povertà con l'allargamento della platea dei cittadini over 55.

I superammortamenti dovrebbero essere confermati anche se leggermente più bassi, si parla del 130%. Non verrebbe toccato invece l'iperammortamento al 250%. In arrivo anche il nuovo credito d'imposta al 50% per le spese in formazione digitale 4.0. Conferma per l'Ecobonus sui lavori edili anche se all'interno del governo c'è chi vorrebbe stabilizzarlo o renderlo almeno quinquennale per i condomini. Sicuramente sarà confermato anche nel 2018, con uno sconto fiscale un po' più basso (al 50% anziché al 65%) per finestre e caldaie a condensazione, ma allargato anche agli incapienti grazie alla possibilità di cessione del credito.

Un dato importante: la sanzione per la mancata notifica di un'operazione sottoposta al Golden Power potrà ora arrivare fino al doppio del valore dell'operazione e comunque non dovrà essere inferiore all'1% del fatturato realizzato dalle imprese coinvolte. Infine, sono tre le soglie anti-scorreria previste dal decreto fiscale per l'acquisto di quote di società quotate da parte di soggetti extra-Ue.

Rodolfo Ricci



Ieri nuovo round tra Governo e sindacati sulla Fase 2 dell'Intesa sulla previdenza

Pensioni, Poletti sfugge e Cgil Cisl e Uil fanno appello a Gentiloni

Sindacati preoccupati dalla mancanza di risposte da parte del Governo sulla previdenza e dalla carenza di risorse da mettere nella legge di bilancio per il 2018 su questo capitolo. Si chiude così, con un grosso punto interrogativo e con una richiesta di incontro con il Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, l'incontro di ieri tra il ministro del Lavoro Giuliano Poletti e i leader di Cgil, Cisl e Uil.

Dopo la mobilitazione nazionale di sabato davanti alle prefetture, ieri i sindacati hanno ribadito al ministro del Lavoro che le priorità sono la crescita e il lavoro, in particolare quello dei giovani. Ma non meno importante è la questione previdenziale, a cominciare dal blocco dell'innalzamento automatico dell'età pensionabile legato all'aspettativa di vita e dalla necessità di individuare nuovi criteri in grado di poter misurare il diverso impatto delle attività lavorative sulla speranza di vita.

"Le proposte del sindacato sulla previdenza - afferma la segretaria generale della Cisl Annamaria Furlan al termine dell'incontro che è stato aggiornato a data da destinarsi - sono dentro l'accordo sulla fase due siglato dal Governo l'anno scorso". Perciò, aggiunge, "facciamo un appello al Governo e a Gentiloni perché quelle cose si facciano". "Non entriamo nei particolari delle cose - spiega Furlan - perché l'incontro è sospeso. Ma faccio un appello al Governo e a Gentiloni: abbiamo fatto un confronto serio, alcune questioni hanno avuto risposte congrue, altre ne devono ancora avere. Partiamo dall'accordo fatto con il Governo. Mi auguro si tenga conto delle cose fatte e che le notizie che arriveranno siano adeguate rispetto alle questioni aperte. La convocazione da parte di Gentiloni - conclude la segretaria generale della Cisl - sarebbe un bel segnale".

"C'è preoccupazione in particolare per la mancanza di risposte sulla previdenza", spiega Susanna Camusso. "Molte questioni non hanno ricadute im-

mediate di spesa sulla manovra 2018 ma - aggiunge - richiedono pure scelte politiche". Sull'aumento dell'età rispetto all'aspettativa di vita, per la segretaria generale della Cgil "serve un atto normativo che sospenda l'automatismo". Oltre al meccanismo dell'aumento dell'età pensionabile legato all'aspettativa di vita che, se non rivisto, porterà a 67 anni l'età per l'assegno di vecchiaia nel 2019, Camusso ha parlato delle pensioni per i giovani, della previdenza complementare e dell'Ape social, rispetto ai problemi sulle domande già presentate, sottolineando che anche su questo "non ci pare ci siano risposte". Su queste, sottolinea Camusso, c'è "una grande distanza rispetto agli impegni assunti nella fase due" del confronto sulla previdenza con il Governo. "La valutazione complessiva la daremo quando avremo l'insieme dei temi" al centro della manovra, ma intanto, conclude Camusso, "segnaliamo la nostra preoccupazione" e il fatto che "ci devono essere risposte in quella direzione".

"Siamo di fronte alla necessità di fare una verifica - dice il segretario generale della Uil Carmelo Barbagallo - per vedere le risorse che ancora possono essere postate sui temi della nostra piattaforma". Ma soprattutto, aggiunge, c'è l'esigenza di risposte significative sulla fase due della previdenza".

Insomma, i sindacati aspettano di vedere tutte le tessere del mosaico di questa manovra prima di dare un giudizio definitivo. Ma è evidente che non se ne starranno con le mani in mano, perché il confronto sulla Fase 2 dell'intesa sulla previdenza con il Governo intendono portarlo a termine. E comunque, come ha già fatto notare la segretaria generale della Cisl, sono state anche le Commissioni Lavoro di Camera e Senato a chiedere al Governo di sospendere la norma sull'innalzamento automatico dell'età pensionabile. Ed è dal Parlamento che deve passare la manovra.

Francesco Gagliardi

Trasporti. Accordo di cooperazione tra Fit Cisl e Cfdt-Fgte

Prosegue il progetto di cooperazione internazionale che la Fit Cisl ha avviato già qualche anno fa e che ora si arricchisce anche di un nuovo accordo di cooperazione con il sindacato francese Cfdt-Fgte. L'intesa, siglata lo scorso 13 ottobre, reca in calce le firme del segretario generale della Fit Cisl, Antonio Piras, e del numero uno della Cfdt-Fgte, Edgar Stemer. Una nota diffusa dalla Fit Cisl, sottolinea in particolare come la federazione dei trasporti cislina stia lavorando

molto per collaborare con i sindacati dei trasporti di altri paesi non solo attraverso questi documenti bilaterali, ma anche per mezzo dell'adesione ai sindacati Etf ed Itf, rispettivamente Federazioni europea e internazionale dei lavoratori dei trasporti, nei quali la Fit-Cisl ricopre anche diverse cariche. Un impegno reso indispensabile alla luce dell'evoluzione di un settore le cui dinamiche rischiano di avere pesante ricadute sui lavoratori. "Con l'espansione della globalizzazio-

ne e, di conseguenza, delle multinazionali, - sottolinea al riguardo la Fit Cisl - in un mercato in continua evoluzione anche grazie alla quarta rivoluzione industriale, che nei trasporti ha percorso i tempi ed è già a un livello avanzato, solo la cooperazione internazionale tra sindacati consente di rispondere alle esigenze vecchie e nuove delle lavoratrici e dei lavoratori dei trasporti a livello sia locale e nazionale sia europeo e mondiale".

E.C.

Bruelles (nostro servizio) - Populismo di lotta e di governo. Ora si può. Estrema destra al potere? E' già successo, e sempre in Austria. I politologi del nord Tirolo non hanno dubbi: la partecipazione della FPO al governo di Vienna è possibile, anzi probabile. Non fosse altro perché le distanze tra conservatori dell'OVP (31,7 per cento dei voti) e socialdemocratici della SPO (26,9 per cento), impone di fare comunella con il partito nazionalista di Heinz-Christian Strache, che rispetto alle ultime legislative ha guadagnato 5 punti, attestandosi al 26 per cento, dunque a meno di niente dal centro sinistra. E lo ha fatto per almeno 3 motivi, più o meno gli stessi che hanno convinto gli americani a votare Trump, i britannici ad azzardare la Brexit e i francesi a dare fiducia a Marine Le Pen (oltre all'astensione - smo) per annichire socialisti e gollisti e avvisare il gigante di carta Macron. L'Austria svolta a destra per punire i partiti tradizionali (nel caso dei socialdemocratici) o quantomeno per indebolirli (nel caso dell'OVP). A catalizzare lo scontento è ancora una volta la ventata anti europea che soffia da destra. Li chiamano "i perdenti della globalizzazione", coloro che hanno deciso di affidare le loro perplessità alla FPO, che del resto aveva già partecipato a una coalizione con i conservatori dal 2000 al 2005, e che attualmente governa con loro nella regione dell'Alta Austria. Si può fare, dunque, anche perché OVP e SPO se le sono suonate pesantemente per tutta la campagna elettorale, e non poteva essere altrimenti dopo 10 anni di coalizione di governo, tenuta con la colla con la scusa della minaccia populista. Ora che i rapporti tra i 2 principali azionisti dello status quo anti reazionario sembrano irrimediabilmente logorati, l'eventualità di una soluzione tutta interna alla destra sembra quasi un male necessario. Soprattutto perché i giovani

Determinante il voto degli under 30. In vista un patto di governo con gli eredi di Haider

L'Austria svolta a destra e si affida al giovane Kurz

elettori del partito del bimbo prodigio Sebastian Kurz, detto appunto wunderwuzzi, della fascia cioè tra i 18 e i 25 ritengono molto candidamente che un'alleanza OVP-FPO non sia proprio il massimo, ma neanche una tragedia. Si rompe un tabù, dunque, almeno tra gli under 30. Ci sono dunque anche loro, e anche in Austria, tra

gli elettori che si sentono economicamente e socialmente indeboliti rispetto a un passato che non hanno vissuto ma di cui evidentemente possono conoscere molto, solo comparando il loro tenore di vita e le opportunità di emancipazione con quelle dei loro genitori. Un gap, la cui responsabilità, si diceva, viene attribuita ai partiti

tradizionali, colpevoli di aver tradito il patto sociale e di essersi consegnati alla logica dell'inevitabilità della soluzione neo liberista per l'Europa, tutta mercato, austerità e tabù (debito pubblico e stato sociale su tutti). Kurz non si è lasciato scappare l'occasione per fare quello che ha fatto Mark Rutte in Olanda: vincere le elezioni

corrodendo con mestiere (nonostante i 31 anni) e intelligenza allo spauracchio populista i suoi cavalli di battaglia, convincendo gli elettori che il centro moderato può essere allo stesso tempo bastone e carota (nello specifico il premier olandese uscente e vincente approfittò della crisi diplomatica con la Turchia per prendere l'abbrivo decisivo su Geert Wilders proprio negli ultimi giorni della campagna elettorale) e che non c'è bisogno di ricorrere a soluzioni estreme e avventurose per cambiare lo stato delle cose. Kurz, infatti, ha vinto le elezioni, suonando uno spartito, doverosamente riveduto e corretto come logica istituzionale impone per chi è già stato ministro degli esteri, molto simile a quello di Strache: pugno duro sugli immigrati e l'islam e critiche all'Unione europea. L'imperativo è drenare i dogmi della estrema destra senza flirtarci troppo, almeno in campagna elettorale, e senza demonizzare le istituzioni di Bruxelles. Che comunque Kurz ritiene parte della soluzione, e non il problema, non fosse altro perché l'OVP è di fatto il partito confratello di CDU e CSU in Germania. Anche un possibile ingresso della FPO nella coalizione di governo, che all'inizio potrebbe creare qualche frizione con Berlino, assicurano gli osservatori austriaci, alla fine verrà metabolizzata dal fatto che lo stesso partito di destra, da junior partner, dovrà necessariamente ammorbidire linguaggio e abbassare le pretese.

Pierpaolo Arzilla



E' stato l'attacco più sanguinoso nella storia della Somalia, ma i media italiani per due giorni non se ne sono accorti. Parliamo del camion bomba esploso sabato scorso in una zona molto trafficata di Mogadiscio. Secondo il ministro dell'Informazione Abdirahman Osman, alla fine, il bilancio delle vittime supererà i 300 morti. L'attentato non è stato rivendicato ma tutti i sospetti cadono sugli al-Shabab, gruppo islamista legato ad al Qaeda. E la strage

L'attentato non è stato rivendicato. Ma i sospetti ricadono sul gruppo al-Shabab

Ecatombe a Mogadiscio: quasi 600 vittime nella strage più grave della storia somala

sarebbe potuta essere peggiore: un secondo camion bomba, secondo alcune fonti investigative, era pronto ad esplodere davanti alla vecchia sede della Somalia Airlines, vicino all'aeroporto. Oltre la conta dei morti, poi, la Somalia sta fronteggiando un'emergenza sanitaria con pochi precedenti

nella sua cupa storia. La maggior parte dei 350 feriti versano in gravi condizioni cliniche ma le strutture sono carenti di mezzi e personale. Per questo Turchia e Kenya si sono messi a disposizione per fornire assistenza medico-sanitaria. In un messaggio inviato al presidente della Repubblica Federale di

Somalia, Mohamed Abdullahi Mohamed Farmajo, su cui la comunità internazionale aveva riposto grandi speranze per la stabilizzazione del Paese, il nostro Capo dello Stato, Sergio Mattarella, ha ribadito "I amici - zia ed il fermo sostegno dell'Italia" alla Somalia "nella lotta contro la cieca violenza del terro-

rismo". L'attentato è avvenuto a 2 giorni dalla visita a Mogadiscio dei vertici del comando militare americano per l'Africa, ricevuti dal capo dello Stato nelle stesse ore in cui si dimettevano il ministro della Difesa e il capo delle Forze armate somali. Gli Shebaab controllano ancora il centro ed il sud del-

la Somalia e puntano a ricreare proprio a Mogadiscio uno Stato islamico sulle orme delle Corti Islamiche che controllavano il paese fino al 2006, quando grazie all'intervento delle truppe etiopiche e degli Stati Uniti il cosiddetto allora Governo di Transizione di Baidoa, riprese il controllo della capitale. Per molti analisti l'attentato del 14 ottobre segna la fine della "primavera somala", durata pochi mesi, dall'elezione di 'Farmajo', lo scorso febbraio.

E.C.

Un angelo che piange sul corpo di Aylan, il bambino siriano trovato morto sulla spiaggia nel 2015 e divenuto un simbolo del dramma dei rifugiati nel Mediterraneo: è la scultura dell'italiano Luigi Prevedel donata a Papa Francesco e che Bergoglio ha svelato nella hall dell'edificio della Fao a Roma dove si è svolta la Giornata mondiale della alimentazione, intitolata quest'anno "Cambiare il futuro della migrazione". E nel suo intervento, davanti a diplomatici internazionali e ministri dell'Agricoltura del G7, il Papa ha parlato appunto della crisi dei migranti. "Il Igiogo della miseria generato dagli spostamenti spesso tragici dei migranti, può essere rimosso mediante una prevenzione fatta di progetti di sviluppo che creino lavoro e capacità di riposta alle crisi climatiche e ambientali", ha detto il Pontefice che ha rilanciato "il grido di tanti nostri fratelli emarginati ed esclusi", domanda di giustizia, non una supplica o un appello di emergenza. Francesco ha espresso il suo pieno appoggio al "Patto mondiale per la migrazione sicura, ordinata e regolata", promosso dall'Onu. Infatti, ha spiegato, "è necessario un ampio e sincero dialogo a tutti i livelli perché emergano le soluzioni migliori e maturi una nuova relazione tra i diversi attori dello scenario internazionale, fatta di responsabilità reciproca, di solidarietà e di comunione".

Accolto dalle parole del

Giornata dell'Alimentazione." Il giogo della miseria va rimosso con progetti di sviluppo"

Migranti, il Papa alla Fao: serve patto internazionale



direttore generale della Fao, José Graziano da Silva che aveva sottolineato che "nel mondo ci sono oggi 740 milioni di migranti, mai ce ne era stato un numero così alto" e che essi rappresentano "una sfida alla quale siamo chiamati a rispondere in modo ordinato e giusto", Papa Francesco ha sottolineato che "possiamo e dobbiamo cambiare rotta. Di fronte all'aumento della domanda di alimenti è indispensabile - ha detto - che i frutti della terra siano disponibili per tutti. Per qualcuno basterebbe diminuire il

numero delle bocche da sfamare e risolvere così il problema; ma è una falsa soluzione se si pensa ai livelli di spreco di alimenti e a modelli di consumo che sprecano tante risorse".

Nel suo discorso, il Papa ha identificato i due ostacoli principali da superare per rendere meno drammatico il problema delle migrazioni: i conflitti e i cambiamenti climatici. "Quanto ai cambiamenti climatici, ne vediamo tutti i giorni le conseguenze. Grazie alle conoscenze scientifiche, sappiamo come i problemi

vanno affrontati; e la comunità internazionale è andata elaborando anche strumenti giuridici necessari, come per esempio l'Accordo di Parigi, dal quale, però, per disgrazia alcuni si stanno allontanando". Insomma, "riemerge la noncuranza verso i delicati equilibri degli ecosistemi, la presunzione di manipolare e controllare le limitate risorse del pianeta, l'avidità di profitto. E' pertanto necessario lo sforzo per un consenso concreto e fattivo se si vogliono evitare effetti più tragici, che continueranno

a gravare sulle persone più povere e indifese". Siamo chiamati, ha aggiunto Papa Francesco, "a proporre un cambiamento negli stili di vita, nell'uso delle risorse, nei criteri di produzione, fino ai consumi che, per quanto riguarda gli alimenti, vedono perdite e sprechi crescenti. Non possiamo rassegnarci a dire 'ci penserà qualcun altro'. Il Papa ha allora esortato tutti i governi a "impegnarsi a fondo per un disarmo graduale e sistematico, previsto dalla Carta delle Nazioni Unite, come pure per porre

rimedio alla funesta piaga del traffico delle armi". In proposito Francesco ha ricordato che "il diritto internazionale ci indica i mezzi per prevenirli o risolverli rapidamente, evitando che si prolunghino e producano carestie e la distruzione del tessuto sociale. Pensiamo alle popolazioni martoriate da guerre che durano ormai da decenni e che potevano essere evitate o almeno fermate, e invece propagano i loro effetti disastrosi tra cui l'insicurezza alimentare e lo spostamento forzato di persone".

Giampiero Guadagni

EDICOLA Fiori

di Elia Fiorillo

I leader politici e il rintontimento "de bucie"



Em'arintonni - va de bucie". Un po' d'anni fa Gabriella Ferri e Nino Manfredi avevano nel loro repertorio di canzoni

in romanesco anche "Tanto pe cantà". Una canzonetta che si concludeva con il rintontimento di bugie praticato da un primo amore. Una storia vecchia come il mondo.

Se proviamo a sostituire nel motivo "l'amore" con "la politica", con gli uomini politici che in questi giorni si preparano ad affrontare le prossime elezioni per il rinnovo di Camera e Senato, il senso non cambia. "De bucie" se ne possono contare diverse. O meglio, certe dichiarazioni sembrano genuine, dettate dal sacro fuoco della passione politi-

ca, ma avvolgendo il film di ricordi c'è qualche discrasia, che induce a pensar male. "A pensar male si fa peccato - sosteneva Giulio Andreotti - ma ci si azzecca sempre". Insomma, le posizioni perentorie potrebbero diventare "bucie".

Prendiamo, ad esempio, l'ex Cavaliere Silvio Berlusconi. Sembra categorico, tassativo quando afferma che non governerà mai con il Pd. Certo, non può fare diversamente se vuol far vincere la sua coalizione con Salvini e Meloni. E chi a destra gli darebbe voti se affermasse, tenendo anche in conto la possibilità che il Rosatellum 0.2 diventi la nuova legge elettorale, che forse dopo le elezioni potrebbe "inciuciare" con il Matteo gliato? Già la destra di lui non si fida. Un annuncio del genere lo metterebbe fuori gioco. Ma creerebbe anche problemi alla Lega e a Fratelli d'Italia che, in verità, farebbero volentieri a meno di un centrista-manovriero come Silvio, ma se vogliono pensare di occupare da inquilini Palazzo Chigi non possono fare a meno di credere "fermamente" alle sue posizioni. E dichiarano che mai ci potranno essere intese con il Pd dell'ex sindaco di Firenze. "Bucie"?

E andiamo sul fronte opposto, al Teatro Eliseo a Roma dove si è celebrato il decennale della fondazione del Partito democratico, nato il 14 ottobre 1917 dalla

fusione di Ds, Margherita e componenti minori laiche, socialiste e ambientaliste. Non è tutto oro quello che luce. Romano Prodi, pare che per "sciatteria", leggi errore, non sia stato invitato. Ma come, il presidente del "miglior governo della storia repubblicana", secondo il primo segretario del Pd, Valter Veltroni, appunto il Professore Romano Prodi, è stato dimenticato? E se fosse stato veramente così, un malinteso, Matteo Renzi nel suo intervento non lo avrebbe esaltato, non si sarebbe "stracciato le vesti" per recuperare lo sbaglio? Certo avrebbe invitato il pubblico dell'Eliseo ad una "standing ovation" per l'amico Romano. Niente di tutto questo è avvenuto. Per Rosy Bindi, che nel 2007 arrivò seconda alle primarie dopo Veltroni, è tutto chiaro "le assenze dimostrano la volontà di recidere", perché "il Rosatellum riduce il Pd a stampella di Berlusconi...". Insomma, la sciatteria o dimenticanza, che dir si voglia, non sarebbe altro che un'altra "bucia".

Sempre per il segretario del Pd se il Rosatellum 2.0 dovesse passare: "Nei collegi sarà un corpo a corpo con il centrodestra populista". Vero, ma poi che avverrà dopo le elezioni quando nessun partito raggiungerà la maggioranza per governare? La governabilità del Paese prima di tutto e, quindi, accordi anche d'unità nazionale, leggi centro-sinistra

al potere. Niente di male se le cose però s'ipotizzassero - e soprattutto si dichiarassero - prima.

Alla Festa di Pontida del 2009 Matteo Salvini canta in coro: "Senti che puzza scappano anche i cani, stanno arrivando i napoletani". Poi, nel 2013, al Congresso dei Giovani Padani, il Matteo leghista non usa mezzi termini nel commentare la notizia di previsti aiuti finanziari ai giovani meridionali: "Ci siamo rotti i coglioni dei giovani del Mezzogiorno, che vadano a fanculo i giovani del Mezzogiorno! Al Sud non fanno un emerito cazzo dalla mattina alla sera". Poi ci ripensa: "Nord e Sud uniti nella lotta", quindi che cominci la battaglia di liberalizzazione della Lega, alla Garibaldi, dell'Italia meridionale. E i referendum del 22 ottobre prossimo per dare più autonomia e soldi a Veneto e Lombardia? Dove stanno le "bucie".

Per concludere, la "politica", "i politici" provino ad evitare, "Tanto pe cantà" - o meglio "Tanto pe campà" - , che l'elettore affermi "...e m'arintonni - va de bucie", a tutto vantaggio dell'antipolitica. La carta vincente con l'elettorato è il parlar chiaro, senza sotterfugi o arzigogolamenti, anche quando ci sono argomenti scomodi, difficili da far digerire.

Insomma, niente "bucie, tanto pe cantà, ovvero pe campà".

Almaviva, sospesi trasferimenti forzati da Milano alla Calabria: ora si attende incontro al Mise

Almaviva torna a far parlare di sé con il caso dei 65 (su 500) trasferimenti "forzati", per altrettanti lavoratori, che in meno di un mese, (entro il 3 novembre), dovrebbero spostarsi da Milano alla sede calabrese di Rende (Cosenza) in Calabria, per mantenere il posto nell'azienda di call center. Il ministro dello Sviluppo Economico,

Carlo Calenda, è intervenuto ottenendo la sospensione dei trasferimenti in attesa di una mediazione, che si terrà a breve al Mise. La riorganizzazione per la società di call center "si è resa necessaria dopo il mancato rinnovo di un rilevante contratto da tempo gestito nel sito milanese che ha determinato una riduzione pari al 25% delle attività, generando

una condizione di esubero del personale e di squilibrio del centro produttivo". Ma per i sindacati il modo con cui l'azienda ha deciso di procedere suona come "una rappresaglia" dopo che nei giorni scorsi i lavoratori del sito milanese avevano bocciato, con percentuale del 75%, un accordo che prevedeva straordinari non pagati; gestione dei turni più

rigida e cassa integrazione. Con una nota molto dettagliata, Almaviva, dal canto suo, spiega di aver accolto "con responsabilità l'appello del Governo a sospendere le misure in attesa dell'incontro indispensabile alla definizione di un'intesa che garantisca il necessario equilibrio del sito produttivo".

Ce.Au.



Infrastrutture. Con l'appalto del primo lotto della Napoli-Bari comincia la svolta per il trasporto ferroviario del Mezzogiorno

Napoli (nostro servizio). Saranno gli ultimi mesi della legislatura, sarà la grande richiesta che viene dalle imprese, fatto sta che la questione dell'Alta capacità-Alta velocità tra Napoli e Bari è tornata d'attualità. Si tratta della più grande infrastruttura del Mezzogiorno, tra le più importanti del Paese. Si è partiti già per i primi due lotti, la Napoli-Cancello (Caserta) e Cancello-Frasso Telesino (Benevento). Ora la Conferenza dei servizi deve avviare quelli tra Frasso Telesino e San Lorenzo Maggiore (nel Beneventano) e poi tra Apice (Benevento) e la Stazione Irpinia (Avellino) che interessa anche alcuni comuni della provincia del Sannio. Le aeree interne potranno così essere agganciate alle grandi reti dei trasporti e dello sviluppo, a livello nazionale ed a livello europeo. Il mondo imprenditoria-

Alta velocità & Sud, la corsa è cominciata

le chiede di ragionare, inoltre, sugli scali merci che si possono realizzare in territori quali quello sannita che muove grandi volumi di merci soprattutto con l'ultimo investimento della Nestlé. "Siamo riusciti ad appaltare il primo lotto della Napoli-Bari - ricorda il sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti, Umberto Del Basso De Caro - e stiamo svolgendo le Conferenze di servizi per il III° e IV° lotto che interessano anch'essi la provincia sannita. La Telesino-Caianello ha una dotazione di 660 milioni, il primo lotto sarà Benevento-San Salvatore Telesino, il secondo San Salvatore-Caianello. Per la

Fortorina, giunta a San Marco dei Cavoti è previsto il completamento fino a San Bartolomeo in Galdo. Penso che il Governo abbia fatto un'opera straordinaria e che le imprese possano e devono guardare con fiducia questa fase che si apre". Tutti gli interventi in direzione di Bari sono integrati nei piani di sviluppo dell'Asse Ferroviario Internazionale numero.1: Berlino-Verona/Milano-Bologna-Napoli-Palermo, con diramazione prevista anche per Bari. L'itinerario Napoli-Foggia-Bari è interessato in particolare da interventi di velocizzazione e potenziamento della linea che

possano portare l'infrastruttura ferroviaria ad avere caratteristiche similari a quelle di una nuova linea Alta velocità-alta capacità (AV/AC) Sono opere finalizzate anche ad un adeguamento degli standard tecnici alle cosiddette Specifiche Tecniche di Interoperabilità, oltre a consentire la progressiva integrazione del Sud Est italiano nella rete AV/AC già in esercizio. L'investimento economico per la Napoli - Bari è di 6,2 miliardi di euro. Entro il 2019 saranno bandite le gare per tutti i tratti di linea. Dall'11 giugno scorso è attiva la nuova stazione di Napoli Afragola, desti-

nata a diventare la Porta del Sud per i treni provenienti e diretti al Mezzogiorno. Il completamento degli interventi è previsto nel 2026, quando sarà possibile andare da Bari a Napoli in 2 ore e fino a Roma in 3. Già prima di tale data sono comunque previste progressive riduzioni dei tempi di viaggio, grazie all'apertura per fasi dei nuovi tratti di linea. La conclusione dei lavori è prevista nel 2025 per la tratta Frasso Telesino - Vitulano (Benevento, nel 2026 per la Apice - Orsara (tra il Beneventano ed il Foggiano) per l'intera opera. Lo scorso 28 giugno è en-

trato in esercizio il nuovo tratto di linea Cervaro - Bovino (Foggia), 23 chilometri di raddoppio per un investimento economico di 270 milioni di euro. Per consentire l'innalzamento della velocità di percorrenza dei treni da 150 chilometri orari fino a 200 chilometri orari è stato implementato un nuovo apparato tecnologico per il distanziamento treni (ACC-M) che governerà l'intera tratta dal Posto centrale di Napoli. Si tratta di un impianto che controlla contemporaneamente più stazioni e le relative tratte. Un ACCM gestisce una linea o un nodo ferroviario da un Centro dove di solito sono concentrati tutti gli operatori della circolazione. Da questo Centro è possibile impartire e ricevere comandi e controllare, in modo sicuro tutti gli impianti controllati come se si fosse nella postazione locale.

Luca Tatarelli

Toscana. Sempre più aspra la vertenza dei servizi di pulizia

Sempre più difficile la situazione dei lavoratori delle ditte in appalto dei servizi di pulizia dei treni regionali in Toscana. All'orizzonte potrebbero esserci ancora licenziamenti conseguenti all'insidiosa pratica dei cambi di appalto. La denuncia arriva dalle organizzazioni sindacali di categoria che si dicono pronti ad "allargare" la vertenza. "I lavoratori dei servizi di pulizia dei treni regionali si sono già mobilitati davanti ai cancelli dell'impianto di Osmannoro per la preoccupazione della tenuta occu-

pazionale del settore" ma "allargheremo la vertenza a tutta Trenitalia" stigmatizza - no in una nota congiunta Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl Trasporti e Orsa secondo cui "è inaccettabile per i lavoratori, per il sindacato e per tutte le persone di buon senso, che in appalti a cui vengono destinate maggiori risorse economiche di quelle precedenti, ci si trovi di fronte a dei licenziamenti". Secondo i sindacati, per cui "è indispensabile che anche gli attori istituzionali facciano la loro parte per il mantenimen-

to della correttezza e dei posti di lavoro", in primo luogo Regione Toscana, "Trenitalia ha la responsabilità per aver gettato nel dramma l'intero settore con un cambio appalto che mette in pericolo la riassunzione dei lavoratori da parte delle ditte entranti. Il sindacato ha ricercato soluzioni volte a risolvere la questione ma l'atteggiamento arrogante di alcune delle ditte subentranti e il disinteresse della Committente, ha vanificato i nostri sforzi".

S.B.

Il caso. Armonizzati i contratti dei diversi professionisti

Vorwerk Folletto toglie polvere all'integrativo

Corre veloce il lavoro del Terzo Millennio. A cambiare rapidamente è anche il perimetro entro il quale si è abituati a considerare modi e tempi di lavoro, salari, rapporto tra azienda e lavoratori, dinamiche di mercato, diritti e tutele. Se per molti queste potrebbero apparire riflessioni accademiche la realtà di quanto accade nel tessuto economico e sociale dimostra l'esatto contrario. È una domanda reale quella che si pone il mondo delle imprese e altrettanto reale e la risposta che in molti casi un sano confronto tra le parti sociali riesce a dare. A partire dal settore Terziario e servizi che si conferma in continua crescita ed espansione. Buon esempio ne è l'accordo raggiunto dall'azienda di aspirapolveri Vorwerk grazie al

quale hanno trovato coerenza i contratti di molte delle diverse figure professionali che vi lavorano. Una soluzione innovativa capace di traghettare in avanti modelli apripista anche per altri. Un'intesa messa a punto grazie alla tenace opera negoziale svolta da Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uilucis Uil con la direzione aziendale. Mentre si avvicina la data del 1° gennaio 2018, quando sarà operativa la nuova ragione societaria Vorwerk Italia nata dalla fusione di Vorkwerk Folletto e Vorwerk Contemporanea, taglia il traguardo il nuovo contratto aziendale. Azienda e organizzazioni sindacali di categoria hanno così completato il percorso di armonizzazione alla contrattazione nazionale del terziario, distribuzione e servizi per i 650 lavoratori dipendenti della società tedesca leader della distribuzione diretta di aspira-

polveri e prodotti per la casa che conta anche 3mila agenti di commercio e 8mila incaricati alla vendita. Guardando proprio a quest'ultima platea la Fisascat Cisl auspica un ulteriore avanzamento sollecitando la definizione della contrattazione integrativa applicata al personale autonomo, agli agenti e agli incaricati alla vendita. La parola ora passa alle assemblee sindacali per la definizione della piattaforma unitaria per il rinnovo dell'accordo di secondo livello applicato ai lavoratori dipendenti. Con questo accordo il Folletto toglie polvere - e non poteva essere altrimenti - ad un modello superato e contribuisce a far risplendere una contrattazione integrativa efficace e sempre più protagonista.

Silvia Boschetti



L'accordo. Bonus ai lavoratori che segnalano costi da tagliare

Tino Sana, quando partecipare paga

Un bonus nell'integrativo per i dipendenti che contribuiranno ad ottimizzare i costi ed evitare gli sprechi. Lo prevede un innovativo accordo siglato presso l'azienda Tino Sana di Almenno San Bartolomeo, in provincia di Bergamo. L'azienda, in cui lavorano circa 170 dipendenti, è attiva nella produzione di arredamento in legno destinato a grandi navi da crociera, yacht e hotel.

Il progetto, chiamato "Formazione interventi sul miglioramento continuo", ha il merito di coinvolgere direttamente tutti gli addetti, che riuniti in veri e propri team di lavoro, dove le gerarchie sono azzerate, possono dare il loro contributo al miglioramento dell'attività. L'iniziativa, promossa dalla Filca-Cisl, è stata realizzata con il contributo di Luigi Campagna, docente di ingegneria gestionale del Politecnico di Milano. A spiegarne l'intuizione ed i dettagli provvede Silver Facchinetti, segretario della Filca di Bergamo: "Nei mesi scorsi abbiamo ideato questa forma di partecipazione attiva dei lavoratori, e abbiamo quindi presentato il progetto al Consiglio di amministrazione della società ed ai lavoratori. Il fulcro del progetto è arrivare ad una nuova organizzazione del lavoro, che consenta di ottimizzare i costi, evitare gli sprechi e coinvolgere direttamente i dipendenti, riconoscendo loro una sorta di bonus in caso di risultati raggiunti. Un sistema che fa vincere tutti. Un esempio? Una volta individuato un problema, il gruppo di lavoro lo analizza e ricerca una soluzione, valutando il rapporto tra costi e benefici, per poi presentare una proposta ad una sorta di cabina di regia composta dal mana-

gement e dal sindacato, che ha il compito di valutare la proposta e riceverla oppure no. Un dettaglio non trascurabile - osserva Facchinetti - è che la partecipazione dei dipendenti è non solo la chiave di svolta per ridare slancio alle imprese e al ruolo sindacale, ma dà luogo ad una premialità che legata ad obiettivi predefiniti, è incentivata da politiche governative, attraverso ad esempio la detassazione dei premi". Uno schema molto apprezzato a Roma, in via del Viminale, sede della Filca nazionale: "Ancora una volta dal territorio, e dalla Filca di Bergamo - dichiara Salvatore Federico, segretario nazionale della categoria - partono innovazioni molto moderne ed interessanti, che non possono che dare ottimi risultati. La caratteristica di questo accordo, che esalta la partecipazione dei lavoratori, innovando l'approccio sindacale in azienda e proponendo sistemi di condivisione diretta dei lavoratori nel sistema produttivo e organizzativo, è il punto che farà la differenza per tutte le aziende che oramai competono nei mercati globalizzati". Non è un caso che questa 'buona pratica' sia nata nell'azienda Tino Sana: qui da anni è stato introdotto un premio di risultato per i dipendenti, e un accordo ad hoc tra vertici aziendali e organizzazioni sindacali prevede una serie di misure di welfare aziendale, tra le quali l'adesione al fondo di sanità integrativa 'Arcobaleno', che hanno come obiettivo un'ulteriore tutela e protezione del reddito dei lavoratori. Buone pratiche che meriterebbero sicuramente una diffusione maggiore nel panorama produttivo nazionale".

Vanni Petrelli



Credito cooperativo, tornata di fusioni nelle Marche I sindacati suonano l'allarme

Alta tensione nelle banche di credito cooperativo delle Marche. Ai sindacati non sono andati giù i progetti di fusione tra Picena e Truentina e tra Ancona e Falconara. In entrambi i casi Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil e Uilca denunciano la violazione della normativa contrattuale che prevede la convocazione delle organizzazioni sindacali almeno 30 giorni prima delle assemblee straordinarie dei soci per l'approvazione della fusione. Per le sigle di categoria il

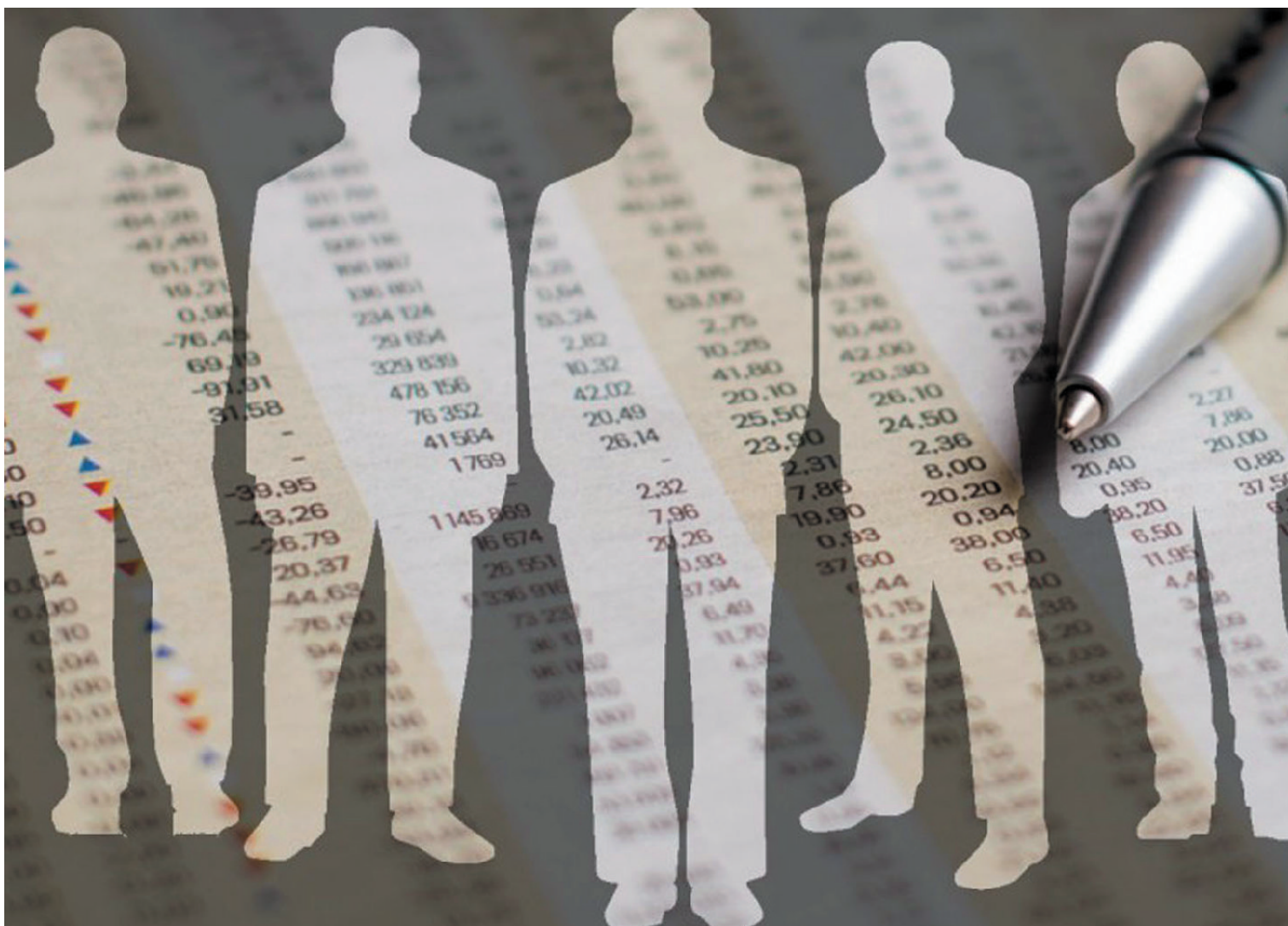
"confronto è necessario per illustrare i motivi del programmato processo di fusione, le conseguenze giuridiche, economiche e sociali per i lavoratori e le eventuali misure previste nei confronti di questi ultimi. Il tutto al fine di attivare la necessaria procedura di confronto tra le aziende e le organizzazioni sindacali". Alla luce di ciò i sindacati si vedono "costretti a tutelare nelle opportune sedi i diritti dei dipendenti" delle quattro banche. L'operazione

più rilevante, quella tra le Bcc di Ancona e Falconara, dovrebbe portare alla nascita di un istituto con 13 filiali in 10 comuni della provincia e competenza in 34 della provincia di Macerata, un bacino di utenza di oltre 430mila marchigiani e 38mila aziende. La nuova banca conterebbe 100 dipendenti, 15.400 clienti e oltre 5.000 soci, con un patrimonio di 42 milioni, raccolta per 468 e impieghi per 399 milioni.

C.D'O.

Sindacato: intesa importante per i dipendenti ma anche necessaria per migliorare i servizi

Nettuno, accordo sul salario accessorio



Raggiunto l'accordo con il Comune di Nettuno, in provincia di Roma, sul salario accessorio.

"Un accordo importante ma allo stesso tempo sofferto - tiene a sottolineare Giancarlo Cosentino della Cisl Fp di Roma Capitale e Rieti - viste le nume-

rose riunioni che si sono succedute da giugno ad oggi, imperniate soprattutto sulla definizione dei criteri e delle decorrenze dell'istituto delle progressioni economiche orizzontali, necessario alla valorizzazione del personale comunale". Su questo punto, la Cisl Fp ha posto il suo veto a trasla-

re, come proposto dall'amministrazione negli ultimi giorni, al 2019 l'ultima tranche di selezione del personale per la progressione economica orizzontale, proposta che invece era stata accettata dalla stessa Rsu in un'assemblea con il personale prima delle ultime due delegazioni trattanti.

"Grazie al nostro intervento - continua Cosentino - sono state accordate due tranches per le progressioni economiche orizzontali: una con decorrenza 1 gennaio 2017 e l'altra con decorrenza 1 gennaio 2018".

Quindi l'accordo, prevede che per il 2017 siano destinati

60mila euro per le progressioni economiche del personale e un aumento di 30mila euro per la performance del personale per l'anno 2017 per arrivare ad un importo totale di circa 250mila euro.

"Oltre 28 mila euro - spiega Cosentino - sono stati invece destinati ai compensi del progetto per la sicurezza stradale della Polizia Locale, fortemente voluto dalla Cisl Fp, che ha permesso di scongiurare la modifica dell'orario di servizio assicurando i servizi serali senza creare alcun disservizio ai cittadini".

Inoltre, è notizia di questi giorni, l'acquisto da parte del Comando della Polizia Locale della nuova strumentazione che permetterà al personale della Polizia Locale un maggiore controllo degli autoveicoli per la sicurezza stradale e scongiurerà le gravi infrazioni al codice della strada come la mancanza di assicurazione e di revisione. "Allo stesso tempo - continua - il sindacalista - assicurerà la possibilità di incrementare per il 2018 la progettazione diretta al personale con più assiduo impiego nei servizi, l'assunzione di personale stagionale, l'acquisto di vestiario, mezzi e strumentazioni, nonché l'incremento della previdenza complementare". Insomma un accordo che la Cisl Fp di Roma Capitale e Rieti considera positivo per il benessere organizzativo dei dipendenti ma soprattutto necessario per il miglioramento dei servizi rivolti ai cittadini di Nettuno.

Inoltre a novembre, la Cisl Fp Roma Capitale e Rieti organizza tre giornate di studio dedicate al personale della Polizia Locale presso il Forte Sangallo di Nettuno, inerenti l'omicidio stradale, la guida sotto effetto di alcool o stupefacenti ed il falso documentale.

Sara Martano

L'inchiesta della procura di Napoli su dodici aziende campane che partecipano alla ricostruzione post terremoto in Umbria ha fatto suonare l'allarme. Ora sono i sindacati degli edili, - che ieri hanno convocato una conferenza stampa per esporre le loro proposte - a chiedere che sul loro territorio sicurezza, legalità e trasparenza non siano calpestate. "Le notizie uscite in questi giorni non ci colgono di sorpresa - hanno spiegato Augusto Paolucci (Fillea Cgil), Tino Tosti (Filca Cisl) e Stefano Palo-

L'inchiesta della procura di Napoli. I sindacati edili: facciamo come nel 1997

Umbria, con il Durc di congruità meno ombre sulla ricostruzione

(Feneal Uil) - perché avevamo già espresso perplessità sui lavori di montaggio delle casette, dove operano aziende (come quelle coinvolte nell'inchiesta) che non applicano il contratto edile (ma il multiservizi) e dove c'è una forte rotazione di personale". Per Fillea, Filca e Feneal, è comunque anco-

ra troppo presto per trarre conclusioni dall'inchiesta che è appena partita, ma di certo "questa deve essere un monito per chi ancora non ha capito cosa può succedere in quello che può essere considerato il più grande cantiere d'Europa". Ecco perché i tre sindacati tornano a chiedere con forza l'applicazione della normativa

che ha garantito legalità e sicurezza nella ricostruzione successiva al terremoto del 1997, che colpì pesantemente Umbria e Marche: ovvero il Durc con congruità. "Si tratta di un modello che funziona hanno sottolineato i sindacati, assistiti tecnicamente da Andrea Ruffini, re-

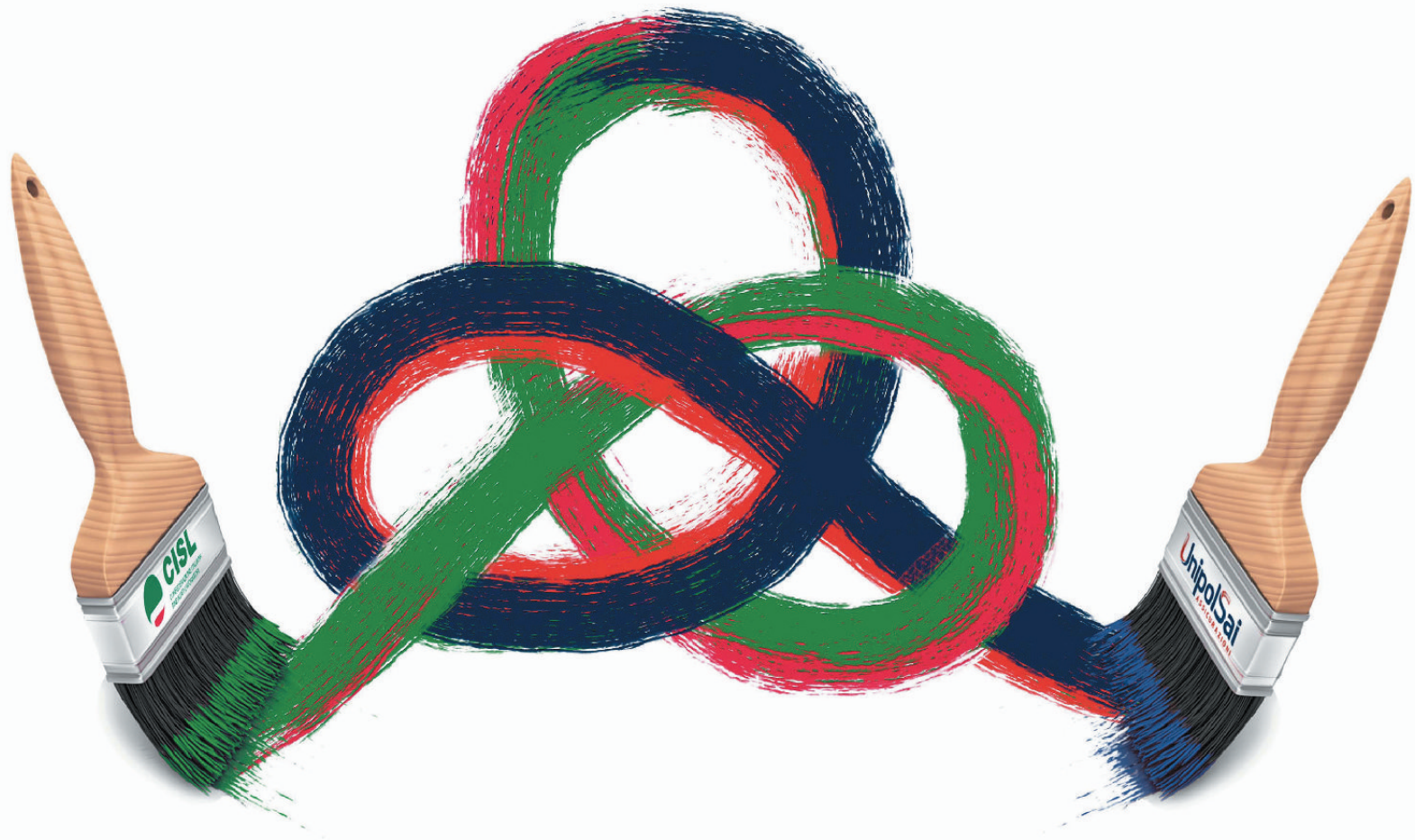
sponsabile area Durc e congruità della Cassa Edile di Perugia - e che ha permesso in Umbria una ricostruzione praticamente senza morti sul lavoro e infortuni gravi, senza significative infiltrazioni della criminalità organizzata e con una spesa finale per lo Stato inferiore alle previsioni". Eppure, nonostante

sia pronto nel cassetto un decreto che estende il Durc con congruità a tutto il cratere, ufficialmente questa soluzione non si è ancora concretizzata. I sindacati chiedono un incontro urgente al prefetto di Perugia, visto che il tavolo istituito dopo il 30 ottobre 2016, data della scossa più forte in Umbria, non si è ancora mai riunito. Ma chiedono anche al commissario alla ricostruzione e all'Anac di favorire lo sblocco dell'ordinanza sulla congruità per tutta la zona del cratere".

C.D'O.

CONVENZIONE CISL · UNIPOLSAI

Insieme hai più vantaggi!



www.unipolsai.com



la tua mobilità
-costi +servizi



la tua casa
-25%



la tua protezione
fino al -20%



il tuo risparmio
-costi



Puoi pagare in comode rate mensili a tasso zero* fino a 2.500 €
PER TUTTA LA DURATA DELLA CONVENZIONE!

OFFERTE ESCLUSIVE PER GLI ISCRITTI E FAMILIARI CONVIVENTI



*Pagamento del premio di polizza tramite finanziamento a tasso zero (TAN 0,00%, TAEG 0,00%) di Finitalia S.p.A., da restituire in 5 o 10 rate mensili in base all'importo del premio di polizza (minore o maggiore di € 240,00). Esempio: importo totale del premio € 500,00 - TAN 0,00% - Commissioni di acquisto 0,00% - importo totale dovuto dal cliente € 500,00 in 10 rate da € 50 ciascuna. Tutti gli oneri del finanziamento saranno a carico di UnipolSai Assicurazioni S.p.A.

Operazione subordinata ad approvazione di Finitalia S.p.A. intermediario finanziario del Gruppo Unipol. Prima di aderire all'iniziativa, consultare le Informazioni europee di base sul credito ai consumatori (SECCI) e l'ulteriore documentazione prevista dalla legge disponibili in agenzia e sul sito www.finitaliaspa.it. Offerta valida sino al 31/12/2017 soggetta a limitazioni. Per tutti i dettagli e per verificare quali sono le polizze disponibili con il finanziamento a tasso zero rivolgersi all'agenzia.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale: prima della sottoscrizione della polizza leggere il Fascicolo Informativo disponibile in agenzia e sul sito www.unipolsai.it